

Cotticelli ha bloccato il reclutamento di avvocati nelle Aziende del Servizio sanitario



Con propria direttiva il commissario alla Sanità calabrese, generale Saverio Cotticelli, ha bloccato il reclutamento di **avvocati nelle Aziende del Servizio sanitario regionale**, deliberato da commissari aziendali nominati dal governatore Mario Oliverio».

Lo annunciano, in una nota, **Francesco Sapia e Dalila Nesci, deputati M5S della commissione Sanità**, che spiegano: «Probabilmente il caos di questo periodo, che precede l'imminente entrata in vigore del **decreto Calabria**, aveva convinto qualcuno della possibilità di approfittare del momento per dispensare regali di fine regime in vista delle elezioni europee e regionali. Nella nostra regione mancano medici, infermieri e Oss a causa dell'insana politica del governatore Oliverio, che ha mantenuto e premiato responsabili di bilanci aziendali in rosso fisso».

«Pertanto – proseguono i parlamentari del **Movimento Cinque Stelle** – non è ammissibile assumere figure che non servono, peraltro in attesa del blocco del turnover, causato dall'irresponsabilità cronica di Oliverio. **Il ministro della Salute, Giulia Grillo**, sta lavorando per far ripartire le assunzioni, indispensabili come l'acqua potabile. Intanto non

consente a nessuno di agire fuori delle regole o contro il diritto alla salute».

«L'iniziativa assunta dal nuova commissario ad acta – sottolineano i due parlamentari – è un chiaro segnale di discontinuità rispetto alla gestione Scura e la dimostrazione della totale infondatezza delle accuse di connivenza dello stesso **Cotticelli con Oliverio**. Oltretutto la direttiva in questione prevede che, sulla base del fabbisogno reale e privilegiando il settore dell'emergenza-urgenza, si rivedano le autorizzazioni a suo tempo concesse da Scura alle singole Aziende.

È poi in corso – denunciano i **deputati M5S** – l'assurda procedura di selezione degli aspiranti alle direzioni amministrativa e sanitaria delle Aziende della sanità regionale. Nello specifico i colloqui si terranno il 30 aprile per i primi e agli inizi di maggio per i secondi. In poche ore dovranno esserne valutati troppi, e senza che il dipartimento Tutela della salute abbia verificato, come invece impone la legge, la diretta gestione di risorse umane, tecniche e strumentali da parte dei candidati, i quali in più casi, tra l'altro, hanno utilizzato Pec di strutture pubbliche e non personali, pare senza certificare l'incompatibilità con i membri della commissione valutativa».

«In proposito – **concludono Sapia e Nesci** – diffidiamo **Oliverio** perché faccia interrompere l'anomala procedura. In caso contrario denunceremo all'autorità giudiziaria tutti i responsabili politici e amministrativi del caso».